

**Bonacci**, *ministro guardasigilli*. Sin dalla fine di febbraio o dai primi di marzo mi pervenne caldamente raccomandata dall'onorevole deputato Enrico Morelli una istanza del presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Santa Maria di Capua-Vetere, accompagnata da una deliberazione di quel Consiglio, nella quale esponendosi il grande lavoro da cui è aggravato quel tribunale, si domandava la istituzione di una quarta sezione. Io non ho mancato di richiedere alle autorità locali le necessarie informazioni per vedere se e quale provvedimento sia necessario.

Il ruolo organico del tribunale di Santa Maria di Capua-Vetere fu determinato nella tabella allegata al R. Decreto 7 settembre 1891, emesso in base all'articolo 7 della legge del 30 marzo 1890. E siccome quel medesimo articolo di legge prescrive che i nuovi ruoli organici entro tre anni debbono essere rivediti e corretti, se mai la esperienza dimostrasse la necessità di una correzione, così io non ho difficoltà di dichiarare all'onorevole Verzillo che all'atto della revisione esaminerò le condizioni del tribunale di Santa Maria di Capua-Vetere, e se mai esistesse quella esuberanza di affari per cui si domanda la istituzione di una quarta sezione, non mancherò di prendere gli opportuni provvedimenti.

**Presidente**. Ha facoltà di parlare l'onorevole Verzillo.

**Verzillo**. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue buone intenzioni. Mi permetto, però, di esortarlo a raccogliere presto i dati che gli sono necessari per provvedere.

Quando li avrà raccolti, saprà che, serbandosi le proporzioni degli anni precedenti, nel 1892, fra istruttorie e dibattimenti, quel Tribunale s'ebbe ad occupare di 5262 processi e di 1644 liti civili oltre le cause in grado d'appello. Saprà l'onorevole ministro che a quel Tribunale vi sono ottimi magistrati, i quali, per compiere il loro dovere, ed esaurire l'enorme lavoro, sono costretti a protrarre le udienze in tutti i mesi dell'anno sino a tarda ora. S'è giunto a tenere udienza sino alle due dopo la mezzanotte. Questo è, senza dubbio, un sistema dannoso. Nuoce all'erario per le maggiori indennità, nuoce ai privati, che sono obbligati a stare fuori dei loro Comuni e delle proprie case, e nuoce forse anco alla giustizia, poichè la stanchezza non può non togliere alla mente la serenità e la ponderazione.

S'è creduto, per lo passato, d'ovviare a ciò con l'aumento di qualche giudice; ma l'ottimo magistrato che presiede quel Tribunale ha fatto a ragione rilevare, che anche posto l'aumento del personale, con ciò non riesce allo scopo perchè non sarà mai consentito che nello stesso giorno, in due udienze distinte, funzioni la stessa Sezione. Confido dunque, che la mia interrogazione rechi presto buon frutto.

**Presidente**. L'onorevole Verzillo ha pure rivolto un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici, per sapere « se intenda affrettare la costruzione del ponte sul Volturno a Canello-Arnone, mantenendo la promessa, da tempo fatta dal Governo, per il concorso di lire 40 mila. »

Ha facoltà di parlare, per l'onorevole ministro dei lavori pubblici, l'onorevole Sani sotto-segretario di Stato.

**Sani Giacomo**, *sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici*. Dirò all'onorevole Verzillo, che il Ministero dei lavori pubblici nulla avrebbe a fare, per affrettare la costruzione del ponte sul Volturno, tra Canello ed Arnone.

Infatti, la costruzione di questo ponte che interessa principalmente la provincia di Caserta, fu ritenuto che spettasse alla Provincia medesima.

A' termini dell'articolo 170 della legge sui lavori pubblici, era necessario che il progetto fosse approvato dal Consiglio superiore e dal Ministero dei lavori pubblici. E, difatti, quel progetto fu approvato, e fu autorizzata la Provincia a costruire il ponte fra Arnone e Canello, sotto l'osservanza di alcune speciali cautele suggerite da una parte, dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e, dall'altra, dal ministro della guerra, a' termini dell'articolo 2 della legge sui lavori pubblici, perchè interessa anche, sotto un certo punto di vista, la difesa nazionale.

Ma fino ad ora, che io mi sappia, la provincia di Caserta non ha creduto di potere adempire a questa speciale condizione.

Viene in seconda linea la proposta del sussidio che il Ministero dei lavori pubblici è disposto ad accordare anche nella somma indicata dall'onorevole interrogante in lire 40 mila, però con la condizione voluta dal Consiglio di Stato, vale a dire che quest'opera, a termini dell'articolo 9 della legge sui lavori pubblici, debba essere classificata.

Fino ad ora, che io mi sappia, anche per